

ASFALTO INSANGUINATO. Tragico incidente a San Martino Buon Albergo tra viale del Lavoro e via Beccaria

Moto si scontra con un'auto all'incrocio, muore uno chef

La Kawasaki è finita contro un'utilitaria lungo un rettilineo. Il centauro ha fatto un volo di cinque metri e ha perso il casco

Giampaolo Chavan

Il suo ultimo tentativo di evitare la morte è durato pochi attimi, la lunghezza di una quindicina di metri di frenata in sella alla sua Kawasaki 600. Poi l'urto violentissimo con l'auto, guidata da un ottantaquattrenne, è stato inevitabile come così pure il volo di cinque metri il tremendo impatto con l'asfalto e il decesso avvenuto sul colpo.

È morto così ieri poco prima delle nove Daniele Valvason, 58 anni, residente a Monteforte e di professione chef in un ristorante in centro. Sul posto, è arrivata subito l'ambulanza di Verona emergenza con i sanitari che non hanno potuto fare altro che constatare la morte del cuoco. È stato soccorso anche l'anziano automobilista che non ha riportato lesioni. I sanitari l'hanno trovato sotto shock e gli hanno consigliato di andare in ospedale. L'automobilista, però, ha rifiutato ed è stato riportato a casa dai parenti, presenti ieri sul luogo dell'incidente.

L'incidente è avvenuto in viale del Lavoro all'incrocio con via Beccaria a San Martino Buon Albergo di fronte al cen-

tro commerciale a poche centinaia di metri dalle Corti venete. Oltre all'ambulanza del 118, sono intervenuti anche i vigili urbani di San Martino Buon Albergo e gli agenti della Polizia stradale che hanno svolto gli accertamenti per risalire alle cause dell'incidente.

Il traffico non ha subito particolari disagi anche se il tratto di strada lungo cinquecento metri dove è avvenuto l'incidente è stato chiuso fino a mezzogiorno. Le auto dirette a Verona sono state dirottate su via Beccaria e poi fatte rientrare su viale del Lavoro mentre i veicoli verso San Martino Buon Albergo sono stati deviati sulla strada interna del parcheggio per poi rimettersi sulla strada che porta alle Corti Venete.

Secondo una prima ricostruzione al vaglio della polizia stradale, Valvason era diretto in sella alla sua Kawasaki verso il suo posto di lavoro al ristorante da Ugo in centro (come riferiamo qui sotto).

Improvvisamente sulla corsia opposta, l'ottantaquattrenne a bordo del vecchio modello della Seicento Fiat, ha svoltato a sinistra verso via Beccaria, occupando la corsia di marcia della moto nonostante



La scena del drammatico incidente in cui ha perso la vita il motociclista FOTOSERVIZIO DIENNE



Daniele Valvason, aveva 58 anni



I rilievi della Polstrada sull'auto coinvolta nello scontro

la doppia striscia.

L'impatto è stato violentissimo tanto che l'auto si è rigirata su se stessa, concludendo la sua corsa con il cofano rivolto verso il centro commerciale. A causa dell'urto, il centauro ha fatto un volo di almeno sei metri, perdendo il casco, trovato ad un paio di metri dal muro di cinta di una fabbrica che costeggia viale Lavoro.

A causa del volo, Valvason ha riportato traumi gravissimi che non gli hanno lasciato scampo ed è morto a pochi attimi dallo scontro con l'auto.

Nel frattempo, la moto ha continuato a correre per almeno mezzo chilometro senza centauro, finendo la sua corsa sul lato opposto rispetto alla corsia di marcia.

Una volta appoggiatasi sull'a-

sfalto, la Kawasaki ha avuto un'abbondante perdita di olio e benzina sul manto stradale poi asciugata dall'autista del carro attrezzi del soccorso stradale. Continuano nel frattempo le indagini della polizia stradale per fare piena luce sulle cause dell'incidente a partire anche dalla definizione della velocità della Kawasaki. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un paese in lutto

«Era umile e geniale. Era diventato a tutti gli effetti montefortiano»

Monteforte questo colpo di scena, da Lele, non se lo aspettava: Lele, l'artista della gastronomia, tutto estro e rigore che aveva fatto almeno un paio di volte il giro del mondo come chef sulle navi da crociera per poi scegliere Monteforte come porto sicuro. Quando è arrivata in paese la notizia della improvvisa morte di Daniele Valvason ha lasciato tutti attoniti: a Monteforte ci era arrivato poco più di vent'anni fa e si era stabilito in via Dante, a due passi dalla pizzeria-ristorante che aveva preso in gestione. Ci aveva messo su il suo nome, «Da Lele», prima facendo cucina da ristorante e pizze, poi passando solo alle seconde.

«Che tipo?», lo ricordano con affetto in paese. «A Verona aveva aperto un localino, si chiamava "Ghe pensi mi": per capire come si mangiava da lui basta solo dire che si era inventato un bancone su due livelli perché sopra ci poteva mettere, e farti assaggiare, davvero di tutto», lo ricorda Guglielmo Todeschi.

A Verona, per quanto ricorda Gigi Mantello, uno degli amici storici che si era fatto al suo arrivo in paese, Valvason ci era arrivato per gestire la cucina del centro sportivo di Veronello. Era nato a San Michele al Tagliamento, aveva vissuto per anni nel padovano dove aveva anche trovato moglie: a Monteforte, però, ci era arrivato da solo, da separato senza figli, e da un



La moto di Valvason

paio d'anni aveva traslocato in viale Europa dopo essersi fatto raggiungere dall'anziana mamma, con cui condivideva l'appartamento.

«Geniale, istrionico, simpaticissimo ma soprattutto umile: uno così», lo ricordano gli amici del bar, «avrebbe potuto guardare tutti dall'alto in basso invece era diventato montefortiano a tutti gli effetti da subito». La pizzeria col suo nome prima, poi una parentesi all'Abbazia, una capatina a Belfiore ma anche a Porto Garibaldi fino all'Osteria da Ugo di cui era diventato lo chef.

«Li stava andando ieri mattina: «Non era appassionato di motori, la moto l'aveva comprata da poco per fare prima come mi aveva spiegato quando, preoccupato, gli ho chiesto che ci facesse con una moto. Mi rispose», aggiunge l'amico Gigi, «che non prendeva l'autostrada perché aveva paura, tantomeno la trafficatissima regionale 11 ma passava per le strade secondarie». Oggi, quella cautela, suona come una amarissima beffa. P.D.C.

LE TESTIMONIANZE. Nell'Osteria da Ugo i colleghi ricordano il cuoco come una persona creativa e sempre disponibile

«Un uomo di valore e gran lavoratore»

Il titolare: «Era sempre il primo ad arrivare»
I colleghi: «Un motivatore che non si risparmiava»

Manuela Trevisani

La cucina era la sua grande passione. Daniele Valvason, amava creare nuovi piatti, esaltandone i sapori, mescolando tradizione e innovazione, presentandoli in modo originale ed elegante. Per questo a novembre era stato scelto come

chef dell'Osteria Da Ugo, in vicolo dietro Sant'Andrea, a due passi da via Cappello.

Valvason aveva imparato a destreggiarsi tra i fornelli fin da giovane, lavorando come cuoco in ristoranti e campeggi di tutta Italia, al mare e in montagna, persino all'estero. Poi lo scorso anno era approdato a Verona.

Ieri mattina, prima ancora che arrivasse la telefonata che nessuno vorrebbe mai ricevere, i colleghi dello chef già avevano intuito che era successo qualcosa. «Daniele era sem-

pre puntualissimo: se tardava qualche minuto, si premurava sempre di avvisare con un messaggio, quindi quando ho visto che non arrivava, mi sono preoccupato molto», racconta Ezio Martel, titolare dell'osteria Da Ugo. «Ho chiamato i vari ospedali di città e provincia, da Borgo Trento a San Bonifacio: al pronto soccorso non era entrato e così ho iniziato a temere che fosse successo qualcosa di grave e mi sono precipitato a Monteforte, dove abitava». Ci sono presentimenti difficili da spiegare, sen-



L'Osteria da Ugo dove lavorava Valvason DIENNEFOTO

zioni e paure vaghe che a volte, purtroppo, trovano conferma. «Prima di fare in tempo ad arrivare, mi hanno chiamato per darmi la terribile notizia: siamo tutti sconvolti», prosegue Martel.

«Daniele era sempre il primo ad arrivare in cucina e l'ultimo ad andare via, aveva molta esperienza, era una persona di grande valore e ci eravamo piaciuti subito, fin da quando era cliente del nostro ristorante». Nessuno dei suoi colleghi, ieri, riusciva a capacitarsi di quanto successo. «Era arrivato qui da un anno, ma avevamo un rapporto quotidiano: lavoravamo fianco a fianco molte ore ogni giorno, tre-quattro la mattina e altrettan-

te la sera», racconta Manuel Erbisti, caposala dell'osteria. «Daniele era sempre in movimento, sempre alla ricerca di nuovi piatti da proporre, nonostante l'età potesse anche suggerirgli di andare più con calma: per noi era una sorta di motivatore».

Aiutava i colleghi, cercava di fornire consigli. «Quando è arrivato, ha cambiato il menù», prosegue Erbisti, «dando la sua impronta alla cucina e preparando piatti molto curati, in un misto di tradizione locale e innovazione». La stessa impronta che Daniele avrebbe voluto dare alle sue creazioni per il Gran Galà di Giulietta e Romeo, la cena di piazza Erbe in programma lunedì. ●



Factory Outlet WMF

Life tastes great.



Tutto per la tua tavola e per la tua cucina.
Un accesso privilegiato al mondo WMF
Vieni a scoprirlo!

Orario
dal martedì al venerdì dalle 15.00 alle 19.00
sabato dalle 9.30 alle 13.30

WMF Italia Factory Outlet
Via della Meccanica, 24, Z.I. Bassona, Verona
Telefono 045 - 83 93 511
www.wmf.it

